

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

Export Veneto primi 9 mesi 2020 a quota 41,5 miliardi di euro (-11,5%) (17,3 da settori a maggior presenza PMI -15,3%)

Una gelata. E' questo l'effetto covid, nei primi nove mesi del 2020, sulle esportazioni venete sia nei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese (MPI), calate del -15,3%, a 17,3 miliardi di euro che nel manifatturiero regionale (-11,5% dato migliore di quello nazionale -12,8%) raggiungendo i 41,5 miliardi di euro (il 13,9% del totale export manifatturiero italiano), confermando la terza posizione nel ranking nazionale. Il primato spetta sempre alla Lombardia con un valore pari al 26,8%, seguita dall'Emilia Romagna, con il 14,4%. I dati sono relativi alla ultima rilevazione dell'Osservatorio di Confartigianato Imprese Veneto su dati ISTAT.

“I primi nove mesi dell'anno scontano un evento straordinario quanto inaspettato come il lockdown, **commenta Roberto Boschetto Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**. Non potevamo aspettarci dati diversi anche se, la portata è certamente molto rilevante soprattutto per i prodotti dove è maggiore la concentrazione di piccole imprese. Quattro punti percentuali in più di contrazione sono preoccupanti. Tessile (-20,3%), articoli in pelle (-14,6%), abbigliamento (-10,6%) tra i settori più colpiti ma anche i mobili (-13,4%) e i prodotti di altre industrie manifatturiere (dove ci sono la gioielleria e gli articoli sportivi) -26,7%. E a contrarre gli acquisti non solo i nostri partners “naturali” europei dalla Francia -15,3% alla Spagna -25,3% ed anche l'est Europa ma anche i maggiori mercati extra UE come gli Stati Uniti (-16,7%), la Cina (-20,6%) ed il Regno Unito (-23,2%). Uniche due note positive **-afferma-** la tenuta dell'alimentare (-0,5%) e quella “relativa”, molto più importante, della Germania (-4,7%) che non solo è il nostro primo mercato estero per peso, da sola vale il 13,7% di tutte le nostre esportazioni manifatturiere, ma ha moltissime imprese in filiera con le nostre in particolare nella metalmeccanica”.

Tornando ai numeri del totale manifatturiero, resta pressoché invariato il peso dell'export manifatturiero veneto verso i Paesi dell'UE27 pari al 55,8%, calato dell'11,8% rispetto al medesimo periodo 2019 per un valore in euro di - 3 miliardi e 100 milioni. Stessa percentuale per l'extra UE - 11,2% e un valore di -2 miliardi e 200 milioni. I cali maggiori li hanno registrati: la Spagna -26,3%, la Repubblica Ceca - 17,9% e Romania -17,4 e fuori UE: Emirati -27,9% ed il Regno Unito -21%. Nel corso del periodo indicato sono aumentate invece le esportazioni manifatturiere verso il Belgio (6,4%) dovuto a materiale farmaceutico legato alla produzione dei vaccini e la Svizzera +21% grazie all'oro.

Nel dettaglio delle merci, rileviamo che quelli che hanno contribuito maggiormente all'export veneto si confermano essere: macchinari (20,2%), articoli in pelle (8,7%), prodotti delle altre industrie manifatturiere (8,2%), apparecchiature elettriche (8,1%), prodotti alimentari (6,4%) e articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia (6,3%). A pagare le conseguenze del Covid-19 anche i settori rilevanti quali le altre industrie manifatturiere (-26,7%), i macchinari e apparecchiature nca (-12,3%), le apparecchiature elettriche (-6,1%), i prodotti della metallurgia (-14,8%), i prodotti in metallo (-15,0%), gli articoli in pelle (-14,6%) e l'abbigliamento (-10,6%). Esplodono ovviamente i prodotti farmaceutici (+144,1%) anche se hanno una quota solo del 2,5% rispetto al totale.

Infine sui settori ad alta concentrazione di MPI, essi rappresentano il 41,6% del totale delle esportazioni manifatturiere e rispetto al medesimo periodo del 2019 hanno registrato una diminuzione del -15,3%. Una contrazione più marcata rispetto al resto dei settori (-11,5%). Tra l'export di settori ad alta concentrazione di MPI, a pesare maggiormente sono gli articoli in pelle, (20,9% del totale MPI) e i prodotti delle altre industrie manifatturiere (19,8% del totale MPI). Relativamente alla destinazione, nei primi 20 mercati di sbocco si concentrano 13.502 milioni di euro, pari al 78,1% del totale. Il 55,1% delle esportazioni dei settori MPI è diretto verso Paesi



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

dell'UE27, mentre il restante 44,9% è destinato a Paesi Extra UE27. La Germania si conferma primo destinatario dei prodotti made in Veneto dei settori MPI (13,7% dei settori MPI); segue a breve distanza la Francia (11,9%).

Export di prodotti manifatturieri made in Veneto nei primi 10 Paesi UE27 Post Brexit e Extra UE27 Post Brexit

Gen.-Sett. 2020. Valori in milioni di euro. Var. ass. e var. % su medesimo periodo anno prec.

Paesi	Gen.-Sett. 2019	Gen.-Sett. 2020	%	var. ass. rispetto medesimo periodo anno prec.	var. % rispetto medesimo periodo anno prec.
E27 POST BREXIT					
Germania	6.127,6	5.852,9	14,1	-274,6	-4,5
Francia	5.005,3	4.353,1	10,5	-652,2	-13,0
Spagna	2.595,4	1.912,8	4,6	-682,6	-26,3
Polonia	1.387,5	1.301,6	3,1	-85,9	-6,2
Austria	1.380,9	1.187,5	2,9	-193,4	-14,0
Romania	1.262,0	1.041,9	2,5	-220,1	-17,4
Paesi Bassi	1.149,2	1.039,3	2,5	-109,9	-9,6
Belgio	975,0	1.037,6	2,5	62,6	6,4
Repubblica ceca	867,2	712,2	1,7	-155,0	-17,9
Svezia	647,2	606,3	1,5	-40,9	-6,3
Totale primi 10 Paesi UE27 Post Brexit	21.397,2	19.045,1	45,8	-2.352,2	-11,0
Altri Paesi UE27 Post Brexit	4.885	4.135	10,0	-750,8	-15,4
Totale UE27 Post Brexit	26.282,6	23.179,6	55,8	-3.103,0	-11,8
EXTRA UE27 POST BREXIT					
Stati Uniti	3.987,5	3.785,8	9,1	-201,6	-5,1
Regno Unito	2.769,5	2.188,5	5,3	-581,0	-21,0
Svizzera	1.663,1	2.011,7	4,8	348,7	21,0
Cina	1.062,7	916,8	2,2	-145,8	-13,7
Russia	942,6	858,5	2,1	-84,1	-8,9
Turchia	595,6	551,3	1,3	-44,3	-7,4
Canada	538,1	533,8	1,3	-4,3	-0,8
Australia	406,9	389,0	0,9	-17,9	-4,4
Emirati Arabi Uniti	500,2	360,8	0,9	-139,4	-27,9
Corea del Sud	368,0	359,0	0,9	-9,1	-2,5
Totale primi 10 Paesi EXTRA UE27 Post Brexit	12.834,1	11.955,3	28,8	-878,8	-6,8
Altri Paesi Extra UE27 Post Brexit	7.832,9	6.406,8	15,4	-1.426,1	-18,2
Totale Extra UE27 Post brexit	20.667,1	18.362,1	44,2	-2.305,0	-11,2
Totale MONDO	46.949,7	41.541,7	100,0	-5.407,9	-11,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

Dinamica delle esportazioni manifatturiere made in Veneto per settore di attività nei primi 9 mesi del 2020

Gen.-Sett. 2020. Valori in mln di euro. Var. % rispetto medesimo periodo anno prec. e inc. % rispetto al tot. Ordine decresc. Gen. - Sett. 2019

Divisioni Ateco 2007	Gen.-Sett 2019	Gen.-Sett 2020	%	var. % su medesimo periodo anno prec.	rank var. %
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	9.547,7	8.373,8	20,2	-12,3	11
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	4.672,2	3.426,8	8,2	-26,7	20
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	4.230,8	3.615,0	8,7	-14,6	13
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	3.584,2	3.366,5	8,1	-6,1	6
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.941,8	2.630,8	6,3	-10,6	9
CA10-Prodotti alimentari	2.665,1	2.652,6	6,4	-0,5	2
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.620,0	2.226,6	5,4	-15,0	16
CH24-Prodotti della metallurgia	2.375,5	2.025,1	4,9	-14,8	15
CM31-Mobili	2.030,9	1.759,7	4,2	-13,4	12
CA11-Bevande	1.892,9	1.814,9	4,4	-4,1	3
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	1.815,1	1.681,2	4,0	-7,4	7
CE20-Prodotti chimici	1.647,6	1.551,3	3,7	-5,8	5
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.224,1	1.116,2	2,7	-8,8	8
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.212,3	900,0	2,2	-25,8	19
CC17-Carta e prodotti di carta	987,9	877,8	2,1	-11,1	10
CB13-Prodotti tessili	932,2	742,5	1,8	-20,3	17
CL30-Altri mezzi di trasporto	844,6	575,3	1,4	-31,9	21
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	809,9	770,2	1,9	-4,9	4
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	433,4	1.057,9	2,5	144,1	1
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	312,9	235,4	0,6	-24,7	18
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	164,9	140,9	0,3	-14,6	14
CA12-Tabacco	2,9	1,1	0,0	-62,6	22
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,7	0,2	0,0	-71,4	23
Totale	46.949,7	41.541,7	100,0	-11,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

Export dei settori manifatturieri a più alta concentrazione di MPI* nei primi 9 mesi del 2020

Gen.-Sett. 2020. Valori in milioni di euro. Incidenza e variazioni

	Gen.-Sett. 2020	% su Manifatturiero	% su settori MPI	var. ass. su medesimo periodo 2019	var. % su medesimo periodo 2019
CA10-Prodotti alimentari	2.652,6	6,4	15,3	-12,5	-0,5
CB13-Prodotti tessili	742,5	1,8	4,3	-189,6	-20,3
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.630,8	6,3	15,2	-311,0	-10,6
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	3.615,0	8,7	20,9	-615,8	-14,6
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	235,4	0,6	1,4	-77,4	-24,7
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,2	0,0	0,0	-0,5	-71,4
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.226,6	5,4	12,9	-393,5	-15,0
CM31-Mobili	1.759,7	4,2	10,2	-271,2	-13,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	3.426,8	8,2	19,8	-1.245,4	-26,7
Totale settori ad alta concentrazione di MPI	17.289,6	41,6	100,0	-3.116,9	-15,3
Altri settori	24.252,1	58,4		-2.291,0	-8,6
Totale manifatturiero	41.541,7	100,0		-5.407,9	-11,5

*Divisioni con % addetti imprese di <50 addetti su totale addetti divisione >=60% nel 2018 in Italia, Ateco 2007

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

Via libera dell'AIFA agli anticorpi monoclonali

Pastro ANAP Veneto: “è un’ottima notizia, ma non basta. Chiediamo alle autorità competenti un impegno maggiore per tutelare i soggetti più fragili

Anche l'Italia, dopo la Germania, apre la strada all'utilizzo delle terapie anti-Covid con anticorpi monoclonali. È giunto infatti qualche giorno fa l'atteso via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per due monoclonali, ma con alcune condizioni e per una categoria limitata di pazienti. Si tratta cioè di una casistica limitata in fase precoce in pazienti ad alto rischio di evoluzione. L'approvazione, con uso condizionato, per i due anticorpi monoclonali - delle aziende Eli Lilly e Regeneron/Roche - è arrivata dopo una lunga riunione della Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia.

“Accogliamo con sollievo -afferma Fiorenzo Pastro Presidente di Confartigianato ANAP del Veneto- la notizia ma, purtroppo, non è sufficiente. Serve un'accelerata su tutta la linea. Le autorità competenti ora devono potenziare e incentivare, con opportuni finanziamenti, le ricerche e le sperimentazioni per le cure Covid-19 in tutti i settori: non solo quindi anticorpi monoclonali, ma anche antivirali ad ampio spettro e alcuni antimalarici già in uso da decenni; senza ulteriori rinvii e soprattutto senza ritardi dovuti alla inefficienza burocratica”.

In Italia le persone anziane muoiono con un indice di mortalità tra i più elevati rispetto ad altri paesi; i ritardi e le disfunzioni che si stanno manifestando nella acquisizione dei vaccini, nella programmazione e nella distribuzione degli stessi sono fonte di estrema preoccupazione.

ANAP Confartigianato desidera quindi che le autorità competenti si impegnino a realizzare un efficace sistema di cura per il Covid-19 per tutta la popolazione ed in particolare per i soggetti più a rischio (tra questi gli anziani), superando ritardi, incompetenze e incertezze che si sono manifestati in questo lungo periodo.





La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

05/02/21

Esce il 10 febbraio bando per ristori regionali. 18 milioni di euro per imprese dei settori messi in ginocchio da seconda ondata covid

Sarà pubblicato il 10 febbraio il bando regionale che dà il via libera ad un intervento di ristoro destinato alle imprese venete appartenenti alle filiere più colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio da Covid-19.

“Questa è la nostra risposta alla richiesta di aiuto dei settori più in difficoltà – commenta Roberto Marcato, assessore allo sviluppo economico che ha promosso il bando attraverso una specifica delibera di giunta. – mettiamo sul piatto oltre 18 milioni di euro per aiutare le categorie che sono state messe in ginocchio dalla seconda ondata del Covid-19 e che rischiano di non risollevarsi con questo bando attivato rapidamente attraverso ad un accordo con Unioncamere che ringrazio per la collaborazione”.

“Questi sono fatti non parole, – precisa ancora Marcato, – diamo aiuti concreti in particolare agli operatori di certi settori, che sono in ginocchio a causa delle chiusure forzate dai vari provvedimenti di chiusura degli ultimi mesi. Ci sono imprese che non aprono da un anno e non possiamo permetterci di perderle. La Regione Veneto c'è, sostiene i propri imprenditori e farà il possibile per rilanciare l'economia anche nei settori in maggiore sofferenza”.

La Regione mette a disposizione 17,4 milioni di euro ai quali va aggiunto un ulteriore milione di euro da parte di Unioncamere che, grazie ad un accordo di programma, ha affidata la gestione operativa del bando.

La misura è rivolta alle aziende iscritte al registro delle imprese e aventi una sede operativa attiva in Veneto alla data della domanda di ristoro, e operanti nelle filiere di seguito specificate, in settori individuati da specifici codici Ateco:

- filiera eventi (congressi, matrimoni, cerimonie, etc.);
- ambulanti con posteggi in aree di eventi, stadi (cosiddetti fieristi);
- filiera trasporti persone;
- filiera sport, intrattenimento, parchi divertimento e tematici (includere le attività dello spettacolo viaggiante);
- filiera attività culturali e spettacolo;
- commercio al dettaglio di abbigliamento, calzature, libri e articoli di cartoleria ed esercizi all'interno di centri o parchi commerciali la cui attività è stata sospesa per effetto del DPCM 24 ottobre 2020 e successivi o delle successive ordinanze del Presidente della Giunta regionale del Veneto.

Il bando dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 18.365.921,05.

L'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista a partire dalle ore 10.00 del giorno 10 febbraio 2021, fino alle ore 17.00 del giorno 3 marzo 2021. Tutte le domande presentate in possesso dei requisiti saranno finanziate fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Le informazioni relative al bando saranno disponibili nell'home page del sito internet della Regione Veneto e nella pagina dedicata alle attività produttive al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/bando-ristori>